

Densiero Mariano

Se è vero che tutte le grazie che da Dio a noi si dispensano, tutte passano per mano di Maria, sarà anche vero che sol per mezzo di Maria potremo sperare ed ottenere la somma grazia della perseveranza.

E certamente la otterremo, se con confidenza la cercheremo sempre a Maria.

S. ALFONSO
(Gloria di Maria, C. 2, § 2)

IN CASO DI PRESSIONE DEL DESTINATARIO, RIMANDARE AL MITTENTE

VIA MERULANA, 31

R O M A
3/35

DIREZIONE DELLA RIVISTA: BASILICA DI S. ALFONSO - (SALERNO) PAGANI

11-12
1961



S. ALFONSO

Rivista mensile di Apostolato

SOMMARIO

Natale di Pace: Casaburi	p. 117
Gli ottant'anni di Giovanni XXIII	p. 118
Le vocazioni al sacerdozio	p. 120
Natale con S. Alfonso: O. Gregorio	p. 121
Vita della Basilica	p. 123
Vita di Famiglia	p. 125
Onorificenza Pontificia	p. 128
Necrologie	p. 129
Indice dell'annata	p. 130
Borse di studio in copertina	

RINNOVO ABBONAMENTO

Damiano Giuseppe - Mantiello Anna - Pepe Angelina - Paolillo Immacolata - Barba Giuseppe - Col. Med. Pepe Raffaele - Galdi Antonietta - Adinolfi Anna - Califano Gelsomina - Albano Alfonso di Alfonso - D'Antuono Alfonso - Calabrese Francesco - Ventura Amalia - Battipaglia Nunziata - Tarateta Ester - Famiglia Anna Dati - Santonato Anna - Grimaldi Alfonsina - Ferraioli Teresa - Candita Giovanni - Guarracino Lina - Pinto Luigi - Giannetti Pina - Petrosino Michele - Battipaglia Francesco - Savarese Gianna - Zenobio Angelo - Amiacci Domenico fu Alessio - Capaldo Alfonso - Menale Maria - Prof. Piracci Maria - Vedova Caronia Concettina - Manco Giuseppina - Desiderio Lucia - Nicoletti Antonia - Attianese Giovanni e Perna Margherita - Pallucci Geltrude.

Visitate l'artistico Presepio

presso la Basilica del Santo

S. ALFONSO

Rivista mensile di Apostolato

ANNO XXXII - N. 11-12

Novembre-Dicembre 1961

ABBONAMENTI

Ordinario L. 300

Sostenitore L. 500

Benefattore L. 1000

Direzione e Amministrazione: BASILICA DI S. ALFONSO - (Salerno) PAGANI

Tel. 72-13-12 - C. C. P. 12/9162 Intest. a Rivista "S. Alfonso", - Sped. in abb. post. - Gruppo III

NATALE DI PACE

Il nostro augurio per le feste natalizie giunga in ogni casa, a tutti i nostri Amici Cooperatori, Benefattori e Devoti di S. Alfonso. Gli Angeli della Notte Santa annunzino ai popoli la Pace del Signore e questa Pace di Dio trovi tutti gli uomini concordi in una volontà di bene vero.

*La Pace; quella che il mondo irride,
ma che rapir non può*

ci viene solo da Dio, che è Re Pacifico ed è venuto a portarla a tutti gli uomini di buona volontà.

Noi non solo la auguriamo, ma la desideriamo a tutti, perchè tutti fratelli e tutti figli d'un solo riscatto. Gesù Bambino dallo squallore della Grotta di Betlem guardi tutti con occhio d'amore e sorrida ed il cuore dei responsabili delle sorti delle Nazioni e dei popoli si intenerisca e comprenda che tutto è perduto con la guerra, tutto è salvato con la pace!

E la pace è l'anelito incessante dei popoli e degli uomini.

Petrarca: P' vo gridando: Pace, pace, pace.

Dante addita la via della pace e canta:

quinci si va, chi vuol andar per pace.

Pascoli dà un monito a tutti gli uomini.

*Uomini pace! Nella prona terra
troppo è il mistero; e solo chi procaccia
d'aver fratelli in suo timor, non erra.
Pace, fratelli! e fate che le braccia
ch'ora o poi tenderete ai più vicini
non sappiano la lotta e la minaccia.*

Gli ottant'anni di Giovanni XXIII



Esulta la Chiesa, gioiscono i fedeli del mondo cattolico, godono i popoli della terra perchè il Vicario di Gesù Cristo, Giovanni XXIII, il Papa che conquista il cuore del mondo, celebra il terzo anniversario

del suo incoronazione e l'ottantesimo genetliaco di sua vita.

E' stata « una festa di famiglia » e milioni di cuori si protendono verso Roma per guardare il Colle Vaticano e vedere il Padre di tutti.

Il 3 novembre il Papa parlando a 20.000 giovani di Azione Cattolica ha detto: « E' una visione della perenne vitalità della Chiesa, di cui voi siete la parte eletta e promettente, che rallegra e commuove il nostro cuore ».

E questo « vecchio Papa », che conta i suoi ottant'anni, ha in sé la perenne giovinezza della chiesa e la trasfonde dovunque, vicino e lontano e nei più lontani continenti della terra.

Il Papa ha ricevuto l'omaggio augurale del Sacro Collegio e dei rappresentanti diplomatici di 68 Nazioni, eppure nessuno come Lui, è l'immagine del Cristo; porta in sé i dolori e le gioie dell'umanità. Anche se il suo volto sorride sempre, molte volte il suo cuore piange. Nessuno conosce le lacrime del Papa, mentre per Lui ogni giorno è Venerdì Santo. Ogni giorno può contemplare i trionfi della Resurre-

Natale di pace (seguito)

Chi non crede in Dio, chi non conosce il Padre non vede fratelli attorno a sé, non rispetta i diritti altrui, diventa lupo al fratello. Quello che si dice degli individui, si deve dire per i governanti e per i popoli. I diritti delle piccole nazioni sono conculcati; i trattati internazionali diventano carta straccia; gli imperialismi, più o meno larvati e sfacciati, ingoiano tutti e tutto.

Le parole dell'Apostolo Paolo ai Romani sono vere, tanto vere oggi: "molti non conoscono la via della pace".

La vera pace è basata su Dio, sulla giustizia, sull'amore, sulla verità.

Gesù Bambino di Betlem ci irradia della sua luce sfolgorante e ci porti questa desiata, lacrimata pace!

P. BERNARDINO M. CASABURI

zione nell'estensione della chiesa, ma accanto all'Angelo sfolgorante del Sepolcro c'è quello del Gethsemani che gli porge a bere il calice della sofferenza.

Il Papa soffre, si sente inchiodato sulla croce dell'universo e piange con chi geme. Il Papa è l'uomo della terra che più conosce il soffrire ed ogni mattina si offre vittima con la Vittima divina perchè non scenda la notte sul mondo.

Il Papa, custode della Fede, del patrimonio tramandato dagli Apostoli, da consegnare intatto ai suoi successori, sente la passione della verità. Ed ecco il primo documento di Giovanni XXIII, la sua prima Enciclica dal soggiogante argomento: Verità, Unità, Pace.

E per rispettare e difendere la Verità ha promulgato l'Enciclica Mater et Magistra che considera i problemi morali suscitati dalla realtà del nostro tempo in ciascuno di noi, nei gruppi sociali, negli stati e nelle relazioni internazionali.

Rievocare l'attività e le opere di Giovanni XXXII in questo terzo anniversario della Incoronazione e nell'ottantesimo della sua fervida età non è nostra intenzione e né possiamo farlo in brevissimo spazio.

Ha suscitato in tutti entusiasmo ed ammirazione per la sua operosità. L'Arcivescovo anglicano Geoffrey Fisher in un articolo per la « Rocca » ha scritto: « Perchè io ora parlo del Papa Giovanni con rispetto e affetto? Come è successo che egli abbia suscitato l'attenzione di un numero così grande di persone della Comunione Anglicana e nelle Chiese Protestanti? Poi-

chè, fin dai primi giorni dopo la sua elezione, egli prese apertamente ed entusiasticamente il suo posto in questo grande movimento dello Spirito, e si dichiarò impegnato a riportare l'elemento mancante dovunque esso mancava, sia nella sua stessa Chiesa, sia fra la sua e le altre Chiese. Fu precisamente per quanto egli aveva in tal modo svelato del suo proprio spirito pastorale che io fui in grado e fui ansioso di invitare me stesso a incontrarlo a Roma... Quello che Sua Santità ha dato a me dalla traboccante bontà del suo proprio cuore, egli sta cercando di dare, mediante ardenti virtù di umiltà cristiana, alla Chiesa di Roma, particolarmente con i lavori del Concilio Ecumenico da lui convocato, e alla fraterna comunità cristiana nel mondo intero... Possa Iddio conservarlo affinché promuova tale unità e tali legami per tutta la Chiesa militante qui in terra ».

Nello spirito di S. Alfonso, lo strenuo assertore dei diritti Pontifici, che non ricusava fatiche e interessi anche materiali per « difendere la Chiesa nella spaventosa crisi che essa attraversa » tutta la famiglia liguorina, sparsa nel mondo, genuflessa davanti al Vicario di Gesù Cristo in terra, davanti al Papa Giovanni XXIII rinnova la sua devozione, il suo amore, la sua fedeltà, la sua obbedienza, invocando da Dio lume, forza, vigore, felicità.

Possa concludere felicemente il Concilio Ecumenico e raccogliere frutti copiosi di un nuovo fervore di santità e di apostolato nel popolo cristiano.

B. C.

In questi giorni di pace e di preghiera, non manchi una vostra sia pur modesta offerta per le missioni

Le vocazioni al sacerdozio ed alla vita religiosa

L'azione familiare che ostacola le vocazioni

Una caratteristica generale d'una casa che di solito preclude la possibilità per conoscere le vocazioni al Sacerdozio ed alla Vita Religiosa e seguirle sta nella mancanza della vita cristiana quotidiana.

Non si vive una vita davvero cristiana se: 1) i genitori non danno l'esempio di accostarsi spesso ai sacramenti; 2) dove non si prega in comune; 3) mancano i richiami delle cose spirituali: come i Crocifissi posti in luoghi ben visibili ossia d'onore; immagini sacre, acqua santa, candele benedette, libri cattolici, periodici settimanali o mensili, ed opuscoli sacri; 4) dove raramente si ha il richiamo di Dio, di di Gesù Cristo, della Madonna o delle verità della fede nelle conversazioni familiari.

Una casa priva di queste cose di solito è una casa mondana, cioè una casa in cui le ambizioni profane saranno accarezzate nei pensieri e negli affetti dei figli fin ad escludere il pensiero di ideali spirituali o il desiderio di servire Dio in modo particolare.

Oltre a questa atmosfera generale che impedisce le vocazioni, o piuttosto questo sottoprodotto di atmosfera mondana, laica, molte altre attitudini errate dei genitori possono soffocare i germi iniziali delle vocazioni. Fra esse notiamo:

La mancanza di rispetto verso i sacerdoti e le suore

E' il frequente abito di criticare Sacerdoti e Suore, acquistato dai genitori e sottolineato dai figli. E' sconcertante constatare che molti genitori cattolici serbano del rancore contro Sacerdoti e Suore e delle prevenzioni. Il Sacerdote — a loro dire — è un fannullone. Egli non ha famiglia, per il suo celibato, e quindi non conosce il sacrificio e mena una vita comoda. Il Sacerdote sta sempre a chiedere per un miglioramento del culto, ma in realtà per arricchire se stesso. Può anche darsi che un Sacerdote ha contraddetto i propositi di alcune famiglie della sua parrocchia, e d'allora in poi tali famiglie mai si stancano di mormorare contro di lui. Il che vale lo stesso per le Suore, specie quelle addette alle Scuole: forse perchè in certe materie di disciplina scolastica non condividono le larghe convinzioni di certi genitori.

I figli crescono in case dove simili atteggiamenti di critica sono quasi il modus vivendi dei famigliari ed hanno poca opportunità di imparare a stimare uno di tali stati come nobile ed importante. Essi saranno inclini piuttosto a deprezzare una vocazione che sarà il bersaglio di tali critiche da parte di altri genitori.

(continua)

NATALE CON SANT'ALFONSO

Mentre con il corrente Natale siamo alla fausta vigilia del secondo centenario della elezione episcopale di S. Alfonso, riesaminiamo gustandola tutta la poesia natalizia di questo gigantesco genio italiano ancora abbastanza sconosciuto dalla cultura laica o a torto dimenticato.

Il grande teologo, apologeta, letterato e musicista nel 1734 aveva già pubblicato due ottave (sedici endecasillabi) su Gesù Bambino: *Ti voglio tanto bene, o Ninno mio*, quando nel 1738 stampava diciassette agili strofette (sessantotto senari) sopra la Madonna che contempla il santissimo Bambinello che dorme: *Fermarono i cieli — la loro armonia — cantando Maria — la mamma a Gesù*.

Nel freddo dicembre del 1754, a Nola, compose quasi di getto con felicissimo estro: *Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo*, di fama mondiale.

Ma sin dal periodo delle « Cappello serotine » (1727-1730) sant'Alfonso dovè stendere quell'incantevole poemetto in vernacolo napoletano, che sorpassa per la artistica fattura tutte le altre canzoncine spirituali. Benchè meno noto questo componimento costituisce la perla del Canzoniere alfonciano a giudizio degli studiosi come Ferdinando Russo e Salvatore Di Giacomo, Norrembergh e Kralik che scorsero in esso la dolcezza del siciliano Meli.

Le dense reminiscenze bibliche e l'intento missionario si manifestano appieno senza ingombro nè fastidio; nè si fatica a scoprire nella strofa finale l'inconfondibile impronta del Dottore della preghiera:

*O Maria, speranza mia,
mente io chiagno, prega Tu,
penza ca pure
sì fatta Manma de li peccature.*

Infatti, per una delicata consuetudine sant'Alfonso terminava ciascun suo scritto, piccolo od ampio, in prosa o in poesia, con la invocazione confidente della Madonna, Mediatrix di grazie.

Assaporiamo qualche tratto col giubilo del P. Rocco domenicano settecentesco, che lo declamava quasi danzando, magari nelle piazze affollate, circondato da « scugnizzi » sbrindellati e magistrati austeri.

*Quanno nascette Ninno a Bettalemme,
era nott'e pareva mezzo juorno.
Maje le stelle
lustre e belle
se vedetteno accossi;
e 'a cchiù lucente
jett'a chiammà li Magge all'Uriente.*

Ed ecco la pittoresca animazione della natura fatta con ingenua vivacità da paesaggista meridionale del Settecento sulle orme del Caravaggio:

*De pressa se scetajeno l'aucielle
cantanno de na forma tutta nova:
pe 'nsì agrille
co li strille,
e zombanno a ccà e da llà:
« E' nato! è nato!
— decevano — lo Dio, che ne' a creato!
Con tutto ch'era vierno, Ninno bello,
nascetteno a migliara rosé e sciure.
Pe'nsì o ffieno
sicco e tuosto
che fuje puosto sott'a Te
se 'nfigliulette,
e de frunnelle e sciure se vestette.*

L'autore poi armonizza la profezia di Isaia e il racconto evangelico con immagini accessibili alla mentalità del popolino, a cui particolarmente si rivolgeva:

*A no paese che se chiama Ngadde
sciuretterò le bigne e ascette l'ova.
Ninno mio
sapuretiello,
rappusciello d'ova sì Tu,
ca tutt'amore
fai doce 'a vocca, e po 'mbriache 'o core.*

Con l'euforia propria della vecchia canzone napoletana prosegue a rievocare il

mistero con luminose visioni messianiche:

No 'c'erano nemmice pe la terra,
la pecora pasceva c'o lione;
co 'o crapette
se vedette
o linardo pazzià;
Purzo e 'o vitiello
e co lo lupo 'n pace o pecoriello.
Se rrevotaje 'n somma tutt'o munno,
lu cielo, 'a terra, 'o mare, e tutt'i gente.
Chi dormeva
se senteva
'n pietto o core pazzià
pe la priezza,
e se sonnava pace e contentezza.

I centocinquantasei versi (o 189, come dividono altri) di *Quanno nasceste Ninno* fiorirono nel gioviale ambiente partenopeo, al tempo dei Viceré, in uno dei radiosissimi giorni che precedono il Natale, odoroso di arance e torroni, rallegrato dai zampognari scesi dalle montagne abruzzesi coperte di neve.

Analizzandoli con discernimento critico Prota Giurle osserva: «Bellissima composizione, che è pur la prima scritta in dialetto, a quel tempo, di tal genere e che acquista una singolare importanza di documento letterario e mistico, per la purezza del linguaggio vernacolo e la spontaneità del sentimento». Per tali doti, pare, ne subì il fascino lo stesso Domenico Cimarosa, rivestendola verso il 1780 di una melodia restata inedita negli archivi. E noi attendiamo con curiosità che il prof. Tafuri illumini con le sue ricerche questo lato interessante della questione.

I ragazzi della strada, i famigerati lazaroni del '700, si impadronirono della Pastorale alfonisiana e presero a modularla con l'accompagnamento di strumenti piedigrotteschi — trombette, putipù, scetavajasse —, suscitando ovunque indescrivibili gioie, sottolineate nel secolo seguente da Matilde Serao. La ripeterono con non minore slancio i venditori ambulanti per i vicoli della Pignasecca e di Pizzofalcone. L'autore, da santo e da aristocratico, beatamente rideva di quella indovinata cor-

nice folcloristica, che scacciava la malinconia dai tuguri più quallidi, spargendovi germi di speranza e di consolazione.

Il popolo meridionale dal cuore caldo e dalla mente aperta ha trovato nel ritmo di S. Alfonso i propri sentimenti, per cui ama tuttora, specie al crepuscolo, la piacevole melodia al suono di pifferi e cornamuse.

La ispirazione religiosa, la freschezza e il natio candore che permeano il poemetto, più particolarmente l'Intermezzo: *Vieni, o suonno, da lo cielo — vieni, adduormesso Nemillo*, ecc. — sono forse capaci di far vibrare la difficile anima moderna, terrorizzata dalle bombe atomiche sparate dai... pacifisti!

In questa Pastorale sant'Alfonso palesa una conoscenza profonda della povera gente, che nelle tribolazioni attende conforto sincero dal messaggio di Betlem. Adattandosi alle esigenze dei fanciulli spensierati e derelitti dimostra una maturità intellettuale e sociale che pochi hanno saputo valutare. E' autentica grandezza farsi comprendere ed amare dagli analfabeti e diseredati.

L'entusiasmo non superficiale nè fittizio dei Napoletani pel mistero natalizio si deve in massima parte, ancora oggi, alle rime alfonisiane, che conservano la grazia primitiva, per cui resistono e resisteranno, rilevava Ferdinando Russo con schietta emozione. Con la sapiente varietà del metro, troppo sovente sciupato dai poeti suoi contemporanei, il Santo, che fu vescovo di S. Agata dei Goti dal 1762 al 1775, è riuscito a scolpire in maniera incancellabile la scena del presepio. L'endecasillabo adombra l'epica solennità della Nascita di Gesù Cristo, mentre il quinario svelto e il sonoro ottonario dipingono tutta la tenera dolcezza della culla vegliata nella notte santa dalla Vergine Immacolata.

Alla soave visione scaturisce spontaneo il grido:

Voglio amare, voglio stà
co Ninno bello
comme 'nce stà lo voj e l'aseniello.

O. GREGORIO

VITA DELLA BASILICA

Festa di S. Gerardo

Solenne è riuscita la festa del Taumaturgo di Muro Lucano. Preceduta da un triduo di preghiere e di prediche è culminata con la straordinaria processione, alla quale sono intervenuti, oltre le Associazioni della Basilica, i nostri Studenti Teologi dell'Ateneo del Colle S. Alfonso (Torre del Greco) e gli Aspiranti della Scuola Missionaria di Lettere.

I fedeli che hanno gremito letteralmente la Basilica non si volevano distaccare dal Santo e quasi sono stati allontanati per forza dal tempio.

Uno spettacolo commovente ha dato la popolazione che, riversatasi tutta sulla piazza S. Alfonso, ha ricevuto con devozione la Benedizione Eucaristica impartita dallo storico Balcone del Coro ed ha acclamato freneticamente al Santo che veniva trasportato in Basilica.

Il Triduo solenne è stato predicato.

Commemorazione dei Defunti

Durante l'Ottava dei fedeli defunti sono stati fatti suffragi per le anime del Purgatorio.

Il giorno 2 novembre è stato celebrato il funerale solenne per i Benefattori dell'Istituto ed in modo particolare della nostra gioventù. Così negli altri due giorni successivi.

E quanto è stato praticato nella Basilica del Santo in Pagani è stato pure fatto nei diciotto Collegi della nostra Provincia Napolitana per i nostri Benefattori defunti.

Pregiere speciali si sono elevate al Signore in tutto il mese di novembre per la pace ed il riposo eterno delle Anime Purganti.

Domandano grazie a S. Alfonso

Torre del Greco: N. N. per la pace in famiglia.

» N. N. per la composizione di una lite.

» Giovanni perchè ottenga un posto.

» N. N. per la guarigione della mamma.

Pagani: Una povera mamma sospirando e piangendo chiedeva insistente una particolare grazia: Perchè non mi ascolti?...

Ringraziano S. Alfonso

Panza: N. N. per un favore speciale ricevuto.

S. Giorgio a Cremano: Nicolina perchè esaudita nei suoi desideri.

Castelcivita: R. N. per una grazia particolare.

Sarno: Amantea Giovanna ringrazia sentitamente la Madonna del Perpetuo Soccorso per una grazia ricevuta ed offre un laccetto d'oro con ciondolo.

MATRIMONI

Colavolpe Alfonso fu Francesco e Amatruda Immacolata Carolina di Antonio.

Pentangelo Vincenzo di Giovanni e Maresca Filomena.

Salia Carmine di Francesco da Scrino e Veziano Anna di Carmine da Pagani.

Quattroro Raffaele di Giuseppe e Bruno Gina di Giovanni.

Sicignano Domenico di Angelndrea e Cesarano M. Fortunata fu Raffaele.

De Girolamo Del Mauro Aniello di Gaetano e Rossi Rosolina di Gerardo.

PELLEGRINAGGI

Personalità e gente del popolo con umile pietà ed ardente fede si prostrano davanti alla Tomba di S. Alfonso. E siamo lieti di segnalare:

Pompei: l'Arcivescovo Aurelio Signora.

Caiazzo: il Vescovo Nicola M. Di Girolamo.

Noei (BA): S. E. D. Giovanni Ceci O.S.B. Abate della Madonna della Scala con 4 Padri Benedettini.

S. Marco e Bisignano: S. E. il Vescovo Luigi Rinaldi; Sac. Carlo De Ambrogì, Sup. Generale dell'Opera D. Guanella.

Napoli: Sac. Aristide Masnardi, Opera D. Guanella.

Catanzaro: S. E. l'Arcivescovo Armando Fares che scriveva nel registro il seguente pensiero: « S. Alfonsus, exemplar Pontificum, Doctor Ecclesiae, Patronus Confessoriorum, a Domino vehementer efflagit ut Ecclesia renovetur spiritu et fervore zeli animarum per Pontifices sanctos, per fidei catholicae sedulos praecones atque per sacerdotes qui revera sint reformatores animarum per applicationem meritorum Christi Domini in Sacramento poenitentiae.

Bologna: P. Carrara S.C.J.

Bologna: Ing. Italo Galferi Camfani.

Napoli: Diacono Flaminio Ruffo - Chier. Spina - Chier. Pellegrino Filippo dei Pii Operai Catechisti Rurali.

Montalto Ult.: P. Sesto Tocci, Direttore Istituto Don Bosco.

Canada: P. Jean Eudes Gagne C.S.S.R.

England: P. Michael A. M. C.S.S.R.

Australia (Goulburn): P. John P'Neill C.S.S.R. P. Patrick O'Neill C.S.S.R.

Napoli: Emilia del Balzo Principessa di Leporano Acton - Prof. Giov. Giuseppe Marzullo. - Acc. Geremia D'Amato. - Maria Teresa Geremia Tortora d'Amato.

Mogadiscio (Somalia): Giuseppe Porpora.

Catanzaro: Immacolata Costa - Concettina Mazzei - Giovanna Cuccunato.

Napoli: un gruppo di RR. Suore di Carità.

Fondi: Ins. Giuseppe Aspri - Lyda Aspri - Nacchia Alfonso.

Castelvita: Cantelmi Cono.

Palermo: Chovaro Pietro.

S. Marco Argentano: Mele Giuseppe.

Montecuo Pugliano: Silvio Montella.

Portici: Giannini Giuseppe - Alessandro - Mario.

Boiano: Pellegrinaggio.

Miano: Pellegrinaggio Maria SS. Assunta.

Squillace: Mons. Alfredo De Girolamo, Vicario Generale - Pellegrinaggio Collegio « Gesù Adolescente ».

Palma C.: Pellegrinaggio Servi di Maria.

Potenza: Pellegrinaggio Pontificio Seminario Regionale col Vicerettore D. Mario Nuzzi.

Torre del Greco: Pellegrinaggio Istituto Fratelli Scuole Cristiane.

Arienza: Casa del Fanciullo con la Direttrice Morgillo Marietta.

Casamiciola: Pellegrinaggio Istituto Provvidenza col Sacerdote Michele Barbieri.

Firenze: Sac. Giuseppe Leusi - Aida Leusi.

Portici: Novizi Salesiani col Sac. D. Felice M. Larocca.

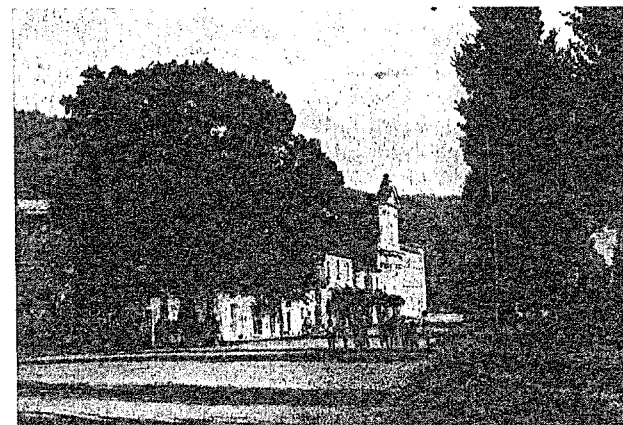
Vallo della Lucania: Pellegrinaggio con Dimitrio Luigi.

Deliceto: Pellegrinaggio Scuola Avviamento Industriale.

Merano di Massa Lubrense: Pellegrinaggio con 42 persone.

Firenze: Famiglia Pirello.

CIORANI: La Chiesa dei Redentoristi fra il pallore dei pioppi e il verde dei tigli.



VITA DI FAMIGLIA

Ciorani - Noviziato

28 settembre. Arriva da Pagani il M.R.P. Domenico Farfaglia, Provinciale di Napoli. Ha inizio così la grande Vigilia della Professione Religiosa e della Vestizione di 16 nostri giovani Aspiranti.

Nel raccoglimento della Cappella Reale, al tramonto, quell'ora beata che intenerisce il core, si benedicano i nuovi abiti che domani i giova-

ni per la prima volta indosseranno.

La vasta chiesa del Collegio di Ciorani alita di aria di festa. Tutto è preparato per la grande funzione di domani.

29 settembre, festa dell'Arcangelo S. Michele.

Alle ore 9,30 incomincia la cerimonia religiosa. Il M.R.P. Provinciale, assistito dal suo Consigliere, P. Luigi Romano, già Maestro dei No-



Il P. Provinciale consegna il Crocifisso

vizi, e dal P. Vincenzo Parziale, si avvia processionalmente in chiesa, scintillante di luci e profumata di incenso e di fiori.

Precedono gli aspiranti Novizi e coloro che debbono professare, mentre le note delle Litanie della Beata Vergine echeggiano nell'ampia volta del tempio. Il P. Provinciale celebra la S. Messa ed al Vangelo spiega ai presenti tutte le meraviglie nascoste nella suggestiva funzione.

Seidici giovani ricevono l'abito dell'Istituto Redentorista e undici Novizi si legano e consacrano al Signore ed alla Congregazione con la Pro-

fessione Religiosa nei voti di Castità, Povertà ed Ubbidienza.

Larga è stata la partecipazione dei parenti dei nostri giovani e quella dei Padri la Curia Provincializia, il Rettore di S. Angelo a Cupolo, P. Vincenzo Sorrentino, che ha accompagnato i canti con la sua solita e provata maestria, il P. Alfonso Dell'Aglio, nuovo Direttore della nostra Scuola Missionaria di Lettere, che ha accompagnato per la prima volta i primi Aspiranti al Noviziato ed altri ancora che con la loro desiderata presenza hanno allietato la festa di famiglia.

GIOVENTU' ALFONSIANA

Fiasco

Spesse volte, camminando in gruppi o privatamente, per le vie delle città, sentiamo alle nostre spalle una efflorescenza di epiteti, fatti apposta per noi... povero cocomaio di buona gente, invecchiata ventj anni prima di nascere...

Quasi sempre abbiamo poche spicce d'interesse per rispondere, dando (peccato!) il compito non lieve a qualcuno di buon senso, che spesso la fa da estensore di necrologi. Non crediate che sia un improbo sforzo il nostro, in noi che «portiamo sempre nel nostro corpo le mortificazioni di Gesù Cristo» (II ai Cor. 4, 10), perchè a tali trattamenti il nostro palato vi è adusato fin dal primo giorno che dicemmo «voglio farmi Prete». In verità per molti questa nostra scelta è dovuta quasi a un determinismo fisiologico... di gente alla carlona, che vuole sfilacciare la propria esistenza in un malato romanticismo di convento...

Ma che volete:

*«l'uomo grossolano non capisce
e lo stolto non intende (Sal. 91, 7)*

che noi siamo la continuazione dell'Incarnazione del Cristo, che sfolgora nell'ardente giovinezza dei nostri 20 anni.

Gioventù in moccio? Perbacco! Provate a vedere una partita di foot-ball, una corsa in bici-

letta e perderete ogni tifo per i vostri campioni... Assistete ad una nostra commedia e sbellerete dalle risate.

Gente che sa far ridere e che saprà far piangere domani quando parlerà del Cristo e della Madonna. Che sa scalare con tenacia d'alpinisti esperti i più alti monti e sa rompere la parola iniziata, solo perchè il campanello chiama al silenzio, in quel silenzio in cui sentiamo tutta la pace di Dio, quella pace che supera ogni sentimento.

Ci chiamiamo Studenti perchè la nostra zappa è la penna e il campo in cui seminiamo è la scienza, umanistica e teologica, che domani dovrà ammannire alle anime la luce, quella che apprendiamo dall'Eterna Luce che è Cristo, per combattere con Lui il mistero delle tenebre. Giovani dal volto ilare, responsabili ad una chiamata celeste a cui sull'altare è stato detto Sì. Un Sì che col Sacerdozio imminente diverrà una risposta di fuoco...

Quel fuoco che Cristo è venuto a portare sulla terra. Fuoco che è Spirito Santo, pace soavissima, Luce, zelo delle anime, affinché tutti formino col divino Martire del Calvario, vivente nella Chiesa, quell'unità che Egli ha sospirato e per cui ha ardentemente pregato.

AGOSTINO NATALE



FESTE GIUBILARI

L'11 Ottobre il P. Casaburi Bernardino insieme ai Confratelli Petagna Antonio, Mariniello Gaetano, Maiorino Luigi, Torre Samuele, Gagliardo Mario e Di Chio Francesco, ha celebrato il suo primo giubileo sacerdotale.

La relazione della festa svoltasi nella Basilica di S. Alfonso sarà riportata al prossimo mese.



Alta onorificenza Pontificia al molto Rev. P. Luigi Baldo

Il tre settembre u. s. in una suggestiva cerimonia, presenti le più alte Autorità Ecclesiastiche e Civili, S. Ecc. Rev.ma Mons. Romolo Carboni, Nunzio Apostolico presso la Repubblica del Perù, ha decorato il M. Rev. Padre Luigi Baldo, Rettore della nostra Casa di Piura (Perù), con «LA CROCE PRO ECCLESIA ET PONTIFICE».

L'ambito onore conferito al nostro caro Confratello viene a premiare degnamente la sua instancabile opera e la sua feconda attività svolta in occasione del VI CONGRESSO EUCARISTICO del PERU' tenutosi in PIURA dal 21 agosto al 3 settembre del 1960.

Nominato in primo momento Segretario Generale delle Missioni per la preparazione del CONGRESSO, veniva poi chiamato a presiedere il Comitato Esecutivo dello stesso Congresso, perché S. Ecc. il Vescovo diocesano cadde gravemente infermo.

Così la maggiore responsabilità dell'organizzazione e della direzione del Congresso cadde sulle sue, diciamo pure, valide spalle. Egli disimpegnò il difficile compito con competenza e con soddisfazione di tutti: il Congresso ebbe successi veramente grandiosi e si raccolsero abbondanti frutti spirituali. Una gran parte del merito venne giustamente riconosciuta al M. Rev. P. Baldo che tanto lavorò per la sua preparazione e per il suo magnifico svolgimento.

Per questo sia la S. Sede, sia il Governo Pe-

ruviano hanno voluto riconoscere e premiare la sua opera e quella, ugualmente generosa dei Confratelli della Comunità Redentorista di PIURA, che tanto lavorarono e non risparmiarono fatica per il trionfo di GESU'-OSTIA nella Patria di S. Rosa.

Il Governo Peruviano gli concedeva infatti la Medaglia «AL MERITO POR SERVICIOS DISTINGUIDOS» nel grado di Ufficiale e la S. Sede per mano di S. Ecc. Rev.ma Mons. Romolo Carboni, gli appuntava sul petto «LA CROCE PRO ECCLESIA ET PONTIFICE».

Nel congratularci col carissimo P. Baldo per tanto onore, non possiamo passare sotto silenzio che nella stessa solenne circostanza S. Ecc. il Nunzio decorava con l'insegna di «CAVALIERE DI S. SILVESTRO» il Sig. Bruno De Marzi, cittadino italiano e rappresentante Consolare per gli Italiani nel nord del PERU'; e della COMANDA dello stesso ORDINE DI S. SILVESTRO il Sig. Feliciano Del Campo degno Rappresentante della Cattolica Spagna nella stessa Regione.

Ho voluto ricordare qui i due ottimi amici, che sempre hanno seguito ed aiutato i Confratelli della Comunità di Piura, per esprimere loro i nostri sentimenti di amicizia e di gratitudine.

P. M. BIANCO
C. SS. It.



RICORDIAMO AL SIGNORE NELLA PREGHIERA



SALVATORE GENTILE

Napoli

Nella sua età ancor giovane ha lasciato troppo presto la terra. Assiduo al suo lavoro di studio al tavolo della tipografia che ha guidato con tenace volontà al progresso ed al miglioramento. Il suo ricordo sarà sempre vivo nella memoria di quanti lo hanno conosciuto e stimato.

Pagani: Maria Donini nata Donnarumma, che ha guidato i suoi figli all'onestà del lavoro in una tipografia che prende il nome di S. Alfonso.

Cellia Superiore: Biamante Caterina fu Fortunato.

S. Pietro in Guarano: Coop. Magnelli Luisa.



CIRO DI BERNARDO

Pagani

Ha servito la Comunità di Pagani come barbiere per moltissimi anni. Il suo comportamento è stato sempre cortese, garbato. Buon cristiano ha edificato tutti con la sua ottima condotta ed ha lasciato luminosi esempi di devozione e di pietà.

Gragnano: Coop. Nasto Rosa.

Acerra: Coop. Chiariello Mariacarmine.

Acerra: Coop. Cancellò Giuliana.

Acerra: Coop. Cauciello Giuliana.

S. Pietro in Guarano: Coop. Pausa Felice.

S. Pietro in Guarano: Coop. Carrieri Giustina.

S. Pietro in Guarano: Coop. Librandi Pietro.

INDICE DELL'ANNATA

Studi e ricerche alfonsiane

- Episodi della vita di S. Alfonso: p. 12-30-60-78-92-110.
 ✓ Briciole Alfonsiane: p. 10-39-55-74-83-104.
 ✓ Quando S. Alfonso venne a Pagani: p. 19.

Miscellanea redentorista

- Movimento Ecumenico: p. 2.
 Verso il Concilio Vaticano 2°: p. 17-36-53.
 Una pagina di storia alfonsiana?: p. 21.
 Il Duetto di S. Alfonso a Udine: p. 61.
 ✓ S. Clemente M. Hofbauer: p. 46, 2
 ✓ Natale con Sant'Alfonso: p. 121.
 Onorificenza Pontificia a P. Baldo: p. 128.

Varia

- Speranze di bene: p. 1.
 La Ingratitudine: p. 26.
 Canto di vita: p. 35.
 I settant'anni della « Rerum Novarum »: p. 63.
 Un grido di speranza dalla Sofferenza: p. 101.
 La Scuola di Avviamento Profes. e S. Alfonso: p. 47.
 Messaggio di Lucia: p. 107.
 Le Vocazioni al Sacerdozio ed alla vita religiosa: p. 106-120.
 Natale di pace: p. 117.
 Gli ottant'anni di Giovanni XXIII: p. 118.

La lode di Maria

- Nostra Signora del Perpetuo Soccorso: p. 44-59-94-109.

La pagina del Papa

- Ai giornalisti: p. 4.
 Verità non mendacio: p. 24.

- Croce e purezza: p. 41.
 Benevolenza e sollecitudine paterna: p. 57.
 Alla Commissione Centrale per il Conc. Ecumenico: p. 73.
 Pregare col Papa: p. 103.

Missioni dei Redentoristi

- Casaluce: p. 14; Capitello: p. 29; Corato: p. 4-62; Castelcivita: p. 53; Castronuovo S. Andrea: p. 65; Monte S. Angelo: p. 81; Conflenti: p. 112.

Colle S. Alfonso

- Un nuovo Studentato Redentorista: p. 7-8-9-27-33-76-77-97-98.

Dal mondo cattolico

- Episodi vari: p. 5-25-46.

Cronaca della Basilica

- Vari avvenimenti: p. 13-28-79-89-95-96-98-111-123-124-125-126-127.

Poesia

- Padre mio: p. 93.

Necrologia

- p. 16 - Fratel Vincenzo: p. 31; Maria Cantalupo: p. 50; Cardinal Mimmi: p. 67; Prof. Gino Chierici: p. 66; Suor Maria Maddalena Redentorista: p. 67; Prof. Guastaferrò: p. 67; p. 84-99 - Gentile Salvatore: p. 129; Ciro Di Bernardo: p. 129.

Direttore Responsabile: P. Vincenzo Cimmino C. SS. R.
 Se ne permette la stampa: P. Domenico Farfaglia, Sup. Prov. C.S.S.R.
 Imprimatur: Nuc. Pagan, die 22-12-1961 + Fortunatus Zoppas Episc.
 Autorizzata la stampa con decreto n. 29 del 12 luglio 1949
 Industria Tipografica Meridionale - Napoli (Palazzo Borsa) - Telefono 320.068

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni
Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L.
 eseguito da

residente in
 via
 sul c/c N. 12/9162 intestato a:
Periodico « S. ALFONSO »
 (Salerno) PAGANI

Addì 19.....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Spazio riservato all'Ufficio dei conti correnti

Tassa di L.

Bollo a data dell'Ufficio accettante

N. del bollettario ch 9

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L. (in lire)
 Lire (in lettere)
 eseguito da
 residente in
 Via
 sul c/c N. 12/9162 intestato a:
PERIODICO « S. ALFONSO »
 (Salerno) PAGANI

Firma del versante Addì (1) 19.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Spazio riservato all'Ufficio dei conti correnti

Tassa di L.

Bollo a data dell'Ufficio accettante

Cartellino del bollettario L. U. 12/12/1962 di Poste

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Ricevuta di un versamento
 di L. (in lire)
 Lire (in lettere)
 eseguito da

sul c/c N. 12/9162 intestato a:
Periodico « S. ALFONSO »
 (Salerno) PAGANI

Addì 19.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L.

numero di accettazione

L'Ufficio di Poste

Bollo a data dell'Ufficio accettante

Indicare a chi si è versato il versamento

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato.

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

Spazio per la causale del versamento.
(La causale è obbligatoria per i versamenti
a favore di Enti ed Uffici pubblici)

Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti

N. dell'operazione

Dopo la presente opera-
zione il credito del conto
è di L.

Il Direttore dell'Ufficio

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C/C si consulti l'Elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento, i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo.

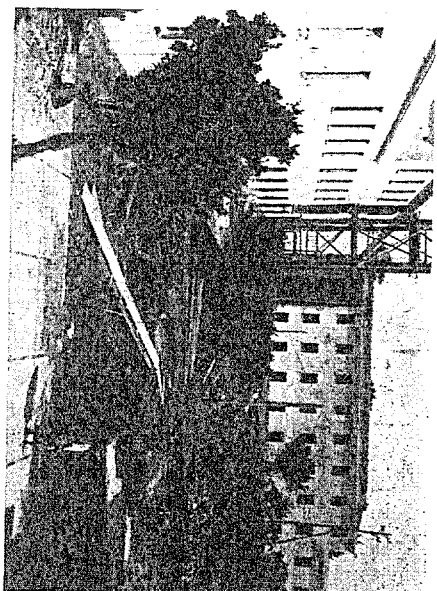
Il correntista ha facoltà di stampare per proprio conto i bollettini di versamento, previa autorizzazione da parte dei rispettivi Uffici dei conti correnti postali.

Industria Tipografica Meridionale - Napoli - Tel. 320068

*Leggete, diffondete, sostenete
la rivista mensile di apostolato Alfonso*

COLLE S. ALFONSO
(Torre del Greco)

Il nuovo Studentato
Redentorista



BORSE DI STUDIO

Un mezzo sicuro per potere aiutare. Le Vocazioni è l'Opera delle Borse di Studio. È un'opera benefica e santa. Opera che va incoraggiata e sostenuta anche con sacrifici.

Esse saranno intestate ad un Santo, ad un nome di una persona cara per la formazione di un MISSIONARIO che domani, novello apostolo, salverà tante anime, che benediranno coloro che avranno COOPERATO a formare un sacerdote e missionario Redentorista.

Le nostre Scuole Missionarie e lo Studentato Redentorista del Colle S. Alfonso preparano i futuri missionari che nel nome di Dio e nello spirito del Fondatore si lanceranno sotto tutti i cieli alla salvezza delle anime che aspettano ansiose il regno di Dio.

(Continuazione)

- | | |
|--|------------|
| 12) Maria SS. e S. Giovanni Battista | L. 45.000 |
| 13) Regina Maria Teresa e Duca di Calabria | L. 66.000 |
| 14) Esposito Luisa | L. 230.000 |
| 15) La Mura pro. Anime Purganti | L. 220.000 |
| 16) Desiderio Anna pro. Anime Purganti | L. 62.000 |
| 17) S. Nicola di Bari | L. 200.000 |
| 18) Maria SS. del Carmine | L. 500.000 |
| 19) Nazario Lucrezia | L. 132.000 |

Fedeli di S. Alfonso, abbonatevi alla nostra Rivista!